

## *AIPRI*

### *Associazione internazionale per la protezione contro i raggi ionizzanti.*

Cari governanti: no future.

Nessuna guardia del corpo sarà mai in grado di proteggere i vostri polmoni della lenta ed implacabile morte da contaminazione atomica portata dalle vostre guerre all'uranio «impoverito».

Cari governanti, ignorate forse che l'uranio metallico (industriale) è piroforo?

Che si polverizza in un numero gigantesco di particelle al momento dell'incandescente impatto (più di 3000°C)?

Che ogni grammo di uranio che brucia produce almeno 300 miliardi di polveri volatili così mostruosamente «sottili» (da 10 Angström a 100 micron per una dimensione media di 0,5 micron) che, dal micron in giù, entrano senza ostacoli nei polmoni prima di passare nel sangue che le depositerà qua e là nei tessuti?

Che codeste polveri contaminate galleggeranno per almeno due anni nella bassa atmosfera prima che una parte ricada per inquinare suoli, alimenti, acque?

Calcolate, cari mortali, le tonnellate di invisibili microparticelle atomiche sospese nell'aria dalla vostra ultima ed incompiuta guerra umanitaria.

Sappiate che circa il 50% delle 3000 tonnellate di DU lanciate sull'Iraq (ossia almeno 1000 Curie di cui almeno 500 “volatilizzati”) si è «aerosolizzato» in almeno  $4,5 \cdot 10^{20}$  particelle (1 micrometro di una particella di DU pesa 0,00000000009221 gr., 0,5 micrometro pesa 0,000000000012 gr.); calcolate allora quante nanoparticelle sono state in media disseminate per metro cubo d'aria; i vostri consiglieri “strategici” sanno indubbiamente che l'atmosfera terrestre occupa un volume di  $4,5 \cdot 10^{18} \text{ m}^3$  e di conseguenza che, in media, ci sono ora almeno 100 particelle d'insolubile uranio metallico per  $\text{m}^3$ .

Ossia, in peso leggero ma dalle pesanti conseguenze polmonari, 0,333 nanogrammi di uranio 238 per  $\text{m}^3$  di buon aria per un valore radiologico complessivo di 4 microBq al  $\text{m}^3$  allorché il valore normale e naturale è ZERO; quantificate perciò i metri cubi d'aria che avete inalato al giorno (circa 23 quotidiani  $\text{m}^3$ , di più se siete sportivi); considerate il mortifero impatto delle croniche radiazioni interne ravvicinate sui polmoni prima, sul DNA delle cellule invase poi, e guardate la vostra democratica morte futura in faccia. Siate fieri, i vostri propri figli quanto i nostri respirano la vostra soluzione terminale.

Cari governanti: no future.

*Paolo Scampa*

*Vice-presidente AIPRI.*